

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes



# Rapporto ANVUR

## Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

**Università degli Studi di Brescia**

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 263 del 30/10/2019



## Sommario

Acronimi utilizzati .....	3
Sintesi generale.....	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita.....	8
2 - Presentazione della struttura valutata.....	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A) .....	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1).....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2).....	14
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A) .....	14
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B).....	15
4.1 – Dipartimento di Economia e Management (R4.B) .....	15
4.2 – Dipartimento di Ingegneria dell’informazione (R4.B).....	16
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3) .....	17
5.1 – Odontoiatria e protesi dentaria (Classe di Laurea LM-46) .....	18
5.2 – Educazione professionale (Classe di Laurea L/SNT2) .....	20
5.3 - Economia (Classe di Laurea L-33).....	22
5.4 – Science and technology for population health and wealth - Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione (Classe di Laurea LM-67) .....	24
5.5 – Ingegneria dell’automazione industriale (Classe di Laurea L9 & L-8) .....	26
5.6 – Ingegneria informatica (Classe di Laurea LM-32) .....	28
6 - Giudizio finale .....	30



## Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PQD	Presidio della Qualità di Dipartimento
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



## Sintesi generale

L'Università degli Studi di Brescia offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili principalmente alle aree mediche, ingegneristiche, economiche e giuridiche.

L'offerta formativa dell'a.a. 2017/2018 prevedeva 24 corsi di primo livello, 17 corsi magistrali, 4 magistrali a ciclo unico e 8 corsi di dottorato. Negli ultimi cinque anni accademici, gli iscritti sono rimasti sostanzialmente stabili, sempre superiori ai 14.000 studenti, mentre le immatricolazioni sono gradualmente aumentate, collocandosi nell'a.a. 2017/2018 su un valore di poco superiore alle 3.900 unità. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è superiore alla media nazionale per l'area medico-sanitaria (18,2), mentre è inferiore alla media nazionale per l'area scientifico-tecnologica (13,4) e di poco inferiore alla media nazionale per l'area umanistico-sociale (29,0).

Degli 8 Dipartimenti dell'Università di Brescia, due (Ingegneria dell'Informazione; Medicina Molecolare e Traslazionale) sono stati inclusi nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio l'8 ottobre 2018. La visita della CEV presso la sede di Brescia ha avuto luogo nei giorni 11-14 dicembre 2018. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (CdS) e due Dipartimenti (fra i quali uno di "eccellenza").

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 27 settembre 2019 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- l'efficace attività di supporto e promozione del sistema per la raccolta dati su ricerca e Terza Missione da parte del PQA e l'efficace verifica da parte del NdV: la sinergia dei due attori dell'AQ ha permesso una maggiore diffusione della cultura della qualità;
- le iniziative intraprese per sviluppare la connotazione internazionale dell'Ateneo e il livello di internazionalizzazione della didattica, elemento valutato positivamente in tutti i CdS visitati;
- l'agevole fruizione da parte degli studenti di strutture e servizi di supporto alla didattica;
- l'attenzione rivolta alla Terza Missione.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- la visione complessiva di Ateneo in riferimento alla qualità della didattica e della ricerca;
- le strutture di supporto alle attività di PQA e NdV e la sistematizzazione dei rapporti tra gli attori coinvolti nel processo di AQ;
- la rappresentanza degli studenti a tutti i livelli;
- la razionalizzazione e la chiarezza delle modalità di verifica dell'apprendimento, a livello dei CdS.

Dalle valutazioni effettuate dalla CEV appaiono apprezzabili le iniziative intraprese dalla attuale *Governance* per garantire un'implementazione effettiva del sistema di AQ di Ateneo.

Per quanto riguarda il sistema di AQ della ricerca, l'Ateneo ha definito, sia pur in modo a volte generico, una strategia complessiva che tiene conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale. I Dipartimenti visitati, in particolare quello di eccellenza, hanno un buon sistema di AQ dotato in particolare di adeguate procedure di monitoraggio.

Lo sviluppo delle iniziative per la Terza Missione è fra gli obiettivi strategici più articolati dell'Ateneo, con particolare riferimento al trasferimento tecnologico.



Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	6,31	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	5,85	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	7,13	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 30 ottobre 2019 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello C, corrispondente al giudizio **SODDISFACENTE con punteggio finale pari a 6,36**. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A : molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B : pienamente soddisfacente
<b><math>5,5 \leq Pfin &lt; 6,5</math></b>	<b>C : soddisfacente</b>
$4 \leq Pfin < 5,5$	D : condizionato
$Pfin < 4$	E : insoddisfacente



## Executive summary

The University of Brescia offers a variety of study programmes, scientific and cultural activities, related to medical, engineering, economic and legal areas.

During the academic year 2017-2018 the University offered 53 study programmes (24 bachelor degrees, 17 master degrees, 4 combined BA and MA degrees, and 8 PhD programmes). In the last five academic years, the number of total enrolled students has remained substantially stable, always exceeding 14,000 students, while first-time ever enrolled students have gradually increased, reaching over 3,900 units in the academic year 2017-2018. The student-faculty ratio is higher than the national average in the medical-health area (18.2), while it is lower than the national average in the scientific-technological area (13.4) and slightly lower than the national average in the humanistic-social area (29.0).

Notably, 2 out of 8 Departments of the University of Brescia (Information Engineering, Molecular and Translational Medicine) were included by MIUR among the “180 Italian departments of excellence”.

The Committee of Evaluation Experts (CEV) conducted the document analysis from October 8<sup>th</sup>, 2018. The on-site visit took place in Brescia from December 11<sup>th</sup> to December 14<sup>th</sup>, 2018. The assessment focused on the quality assurance (QA) system of the University, 6 study programmes and 2 Departments (including one of excellence). The CEV’s Final Report, transmitted to ANVUR on September 27<sup>th</sup>, 2019, and shows strengths points and areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- the support and the promotion activity of a system for data collection related to research and Third Mission by the PQA and the adequate assessment activities by the NdV: the synergies between these two AQ players is fostering the dissemination of the quality culture within the University;
- the initiatives undertaken to develop the international connotation of the University and the level of internationalization of teaching, an element positively evaluated in all the visited study programmes;
- the availability for students of teaching facilities and services;
- the attention to the Third Mission.

Instead, the following were found to be areas of improvement:

- the realization of the overall vision of the University with reference to the quality of teaching and research;
- the strengthening of support structures for PQA and NdV activities and the systematization of relations between all the actors involved in the QA process;
- the involvement of students, through their representation at all levels in collegial contexts;
- at the level of the study programmes: the rationalization and clarity of the learning outcomes assessment.

Overall, the initiatives undertaken by the current Governance to guarantee an effective implementation of the internal QA system appear appreciable.

With regard to the QA of research, the University has defined, albeit in a generic way, an overall strategy that takes into account the potential for development and the socio-cultural context. The Departments visited, in particular the one of “excellence”, have a good QA system with adequate monitoring procedures.

The development of initiatives for the Third Mission is among the most articulated strategic objectives of the University, in particular with regard to technology transfer.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.



Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	6.31	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	5.85	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	7.13	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on October 30<sup>th</sup>, 2019, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Brescia and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **C – Satisfactory** and a final score of **6.36/10**.

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7,5$	A: <i>Very good</i>
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
<b><math>5.5 \leq Pfin &lt; 6.5</math></b>	<b>C: Satisfactory</b>
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)



## 1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dall'11 al 14 dicembre 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione<sup>1</sup>, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatore e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione. Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Sotto-Commissioni: CdS/Dipartimenti visitati e composizione

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<p><b>CdS visitati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)</li> <li>• Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) (L/SNT2)</li> </ul> <p>Esperto di sistema e Responsabile: <b>Biagianti Ivo*</b> (PA, Università di Siena, M-STO/02)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Altucci Lucia</b> (PO, Università della Campania, MED/04)</li> <li>- <b>Palese Alvisa</b> (PA, Università di Udine, MED/45)</li> </ul> <p>Esperto Studente: - <b>Guerrini Luca</b></p>	<p><b>CdS visitati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia (L-33)</li> <li>• Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione (LM-67)</li> </ul> <p><b>Dipartimento visitato:</b> Economia e Management</p> <p>Esperto di sistema e Responsabile: <b>Adami Gianpiero</b> (PO, Università di Trieste, CHIM/01)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Dell'Anno Davide</b> (PA, Università della Campania, SECS-P/08)</li> <li>- <b>Santoro Giuseppe</b> (PA, Università di Messina, BIO/16)</li> </ul> <p>Esperto Studente: - <b>Marini Tancredi</b></p>	<p><b>CdS visitati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ingegneria dell'automazione industriale (L-9 &amp; L-8)</li> <li>• Ingegneria Informatica (LM-32)</li> </ul> <p><b>Dipartimento visitato:</b> Ingegneria dell'informazione</p> <p>Esperto di sistema e Responsabile: <b>Giuseppe Crescenzo</b> (PO, Università di Bari, VET/07)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attaianese Ciro</b> (PO, Università di Cassino, ING-IND/32)</li> <li>- <b>Adorni Giovanni</b> (PO, Università di Genova, ING-INF/05)</li> </ul> <p>Esperto Studente: - <b>Vacca Mirco</b></p>
<p>Presidente CEV: <b>Marcantonio Catelani</b> (PO, Università di Firenze, INF-INF/07)                      Coordinatore CEV: <b>Stefano Santoli</b>                      Referente ANVUR: <b>Serena Mastroberardino</b></p>		

\*in quiescenza

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 1 ottobre 2018 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite il

<sup>1</sup> Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.





Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per cinque CdS e per i due Dipartimenti oggetto di visita.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il giorno 8 novembre 2018 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

**Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione**

Giorno di visita			
11 Dicembre 2018	12 Dicembre 2018	13 Dicembre 2018	14 Dicembre 2018
Presentazione della CEV al Rettore e successivamente alle autorità accademiche.  Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 –R2- R4)	SottoCEV A Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)	SottoCEV A Educazione professionale (L/SNT2)	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione
	SottoCEV B Economia (L-33) <i>Dipartimento di Economia e Management</i>	SottoCEV B Science and technology for population health and wealth - Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione (LM-67)	
	SottoCEV C Ingegneria dell'automazione industriale (L-9 & L-8)	SottoCEV C Ingegneria informatica (LM-32) <i>Dipartimento di Ingegneria dell'informazione</i>	

In data 07 maggio 2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle *schede di valutazione* le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 27 settembre 2019.

## 2 - Presentazione della struttura valutata

L'Università degli Studi di Brescia viene ufficialmente istituita nel 1982 sulla base di 4 poli didattici: Medicina, Ingegneria, Economia e Giurisprudenza. La scelta urbanistica che sin dall'inizio ha caratterizzato lo sviluppo dell'Università è stata di mantenere separati gli insediamenti di Medicina e Ingegneria - ubicati a nord della città, in sedi appositamente costruite per ospitare aule, uffici e laboratori di ricerca - e quelli di Economia e Giurisprudenza, collocati - anche con finalità di riqualificazione edilizia e sociale - nel cuore del centro storico cittadino.

A seguito della recente riforma degli ordinamenti didattici, l'Ateneo bresciano ha ridisegnato il proprio assetto didattico, con un'offerta formativa che prevedeva nell'a.a 2017/2018 complessivamente 24 corsi di laurea (13 per Medicina, 7 per Ingegneria, 3 per Economia e 1 per Giurisprudenza), 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (2 della Facoltà di Medicina, 1 di Ingegneria e 1 di Giurisprudenza) e 17 corsi di laurea magistrale (3 di Economia, 10 di Ingegneria e 4 di Medicina e chirurgia) – v. Tab. 3.

Al momento della visita in loco, nell'Università di Brescia erano attivi 8 Dipartimenti (Tab. 4).

**Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2017-2018**

Corsi di Studio	numero
Triennali	24
Magistrali	17
Magistrali a Ciclo Unico	4
Dottorati di Ricerca	8
<b>Totale</b>	<b>53</b>

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2017

**Tab. 4 - Numero di Dipartimenti attivi al 5 dicembre 2018**

Struttura	numero
Dipartimenti	8

Fonte: MIUR – Strutture al 5 dicembre 2018

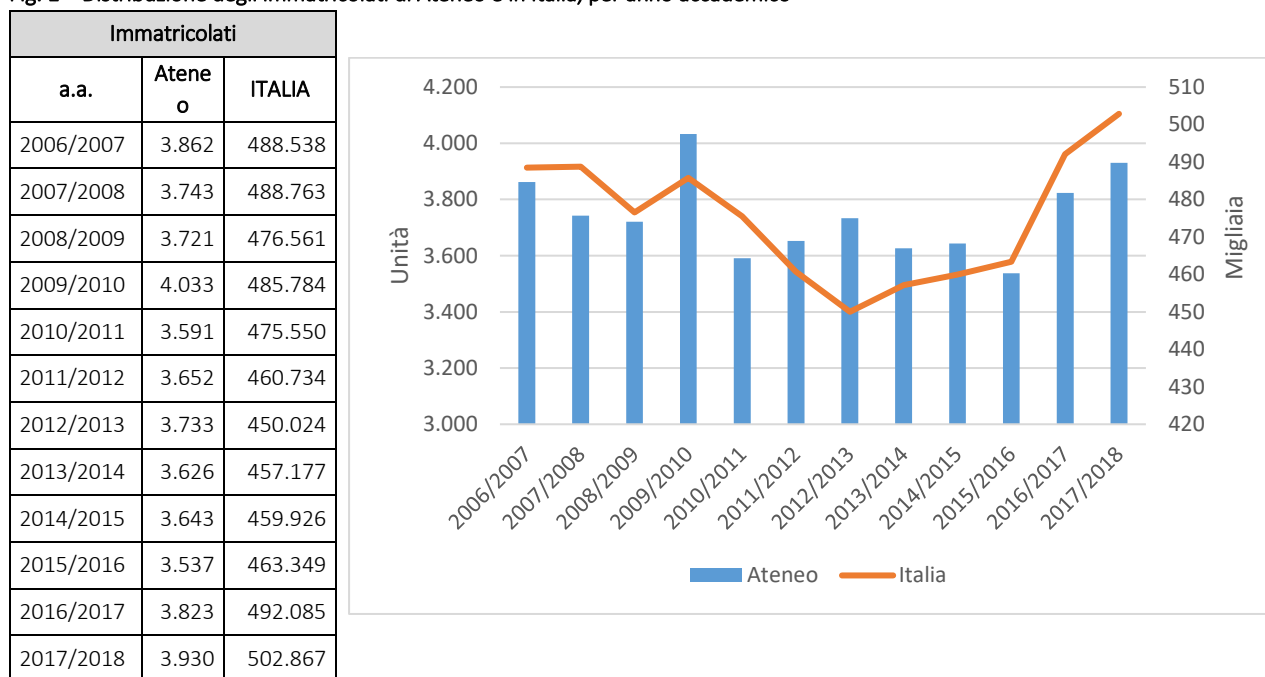
**Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN**

Area CUN	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricerc. Univ.	Ricerc. Univ. a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	7	14	3	2	26
02 Scienze fisiche	4	6	2	3	15
03 Scienze chimiche	2	2	1	3	8
04 Scienze della Terra		1			1
05 Scienze biologiche	11	15	23	3	52
06 Scienze mediche	46	64	37	17	164
07 Scienze agrarie e veterinarie		2			2
08 Ingegneria civile ed Architettura	9	19	13	7	48
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	33	44	19	15	111
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1				1
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche		4	4	2	10
12 Scienze giuridiche	18	20	16	3	57
13 Scienze economiche e statistiche	23	23	13	5	64
14 Scienze politiche e sociali	1	3		1	5
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>217</b>	<b>131</b>	<b>61</b>	<b>564</b>

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente (estrazione 9 novembre 2018)

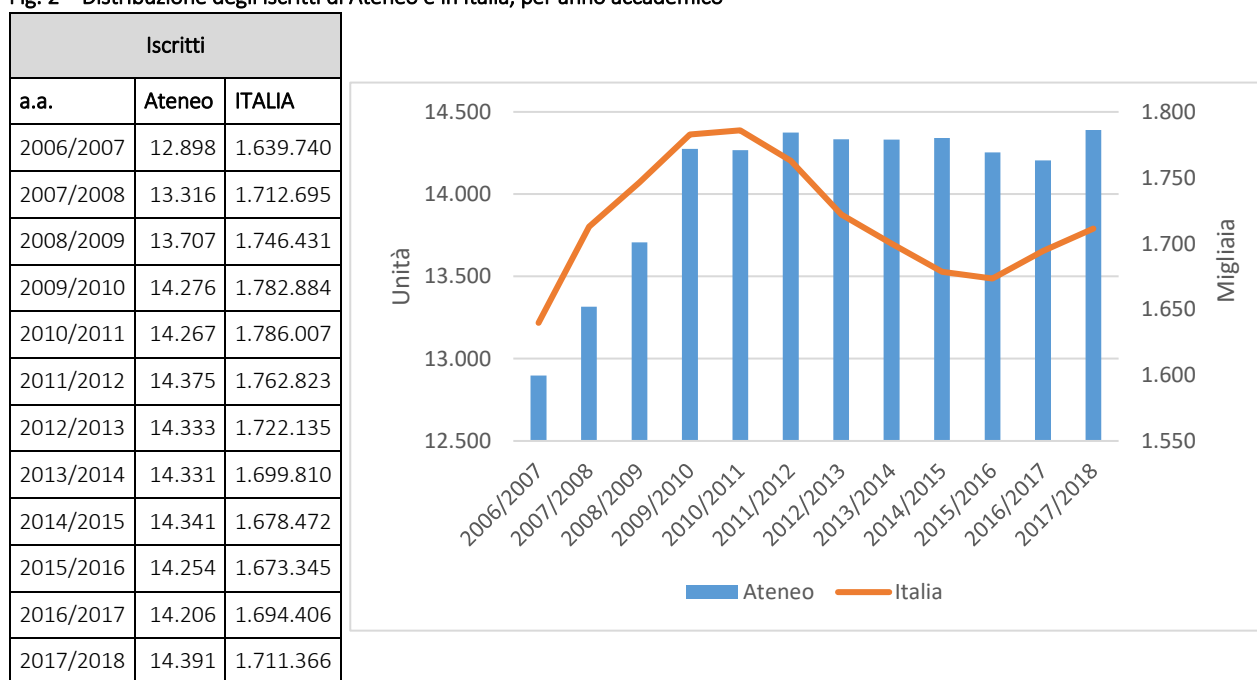
Negli ultimi cinque anni accademici, l'Ateneo ha registrato un incremento delle immatricolazioni (con un'unica eccezione nell'a.a. 2015/2016, compensata con l'incremento dell'anno seguente). Il numero totale di iscritti è invece rimasto pressoché stabile, raggiungendo nell'a.a 2017/2018 un valore di poco al di sotto dei 14.400

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

### 3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università degli studi di Brescia sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, Direttore generale. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico;
- Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Delegati. Incontro sulle politiche per l'assicurazione della qualità della formazione, dell'organizzazione per la formazione e per la ricerca e dell'applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione.
- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità.
- Referenti dei servizi tecnologici e personale dei servizi di Ateneo. Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi.
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontri sull'esercizio delle proprie responsabilità.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

**Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede**

Sede		
Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	6
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	7
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	6
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	5
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	6
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	7
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	6
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	7
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	6
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	6
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	6
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	7
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		



### 3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

Nel Piano strategico si individuano molte azioni relative alla normale attività posta in essere in un Ateneo, quindi non prettamente strategiche tali da qualificare le peculiarità e caratteristiche dell'Ateneo. Inoltre, non si ha evidenza di target quantitativi associati alle azioni/obiettivi, né di tempi e risorse stabilite per il raggiungimento degli obiettivi. Analoghe considerazioni valgono per il Piano Integrato Performance, Anticorruzione e Trasparenza. In riferimento alle politiche, i molteplici documenti predisposti dall'Ateneo contengono informazioni che per diversi aspetti si sovrappongono fra loro e risultano essere prettamente descrittivi delle attività svolte. In sintesi, non si evince un documento principale in cui vengano definite le politiche per la realizzazione della visione complessiva di Ateneo relativamente alle proprie attività di didattica e ricerca.

L'architettura del sistema di AQ dell'Ateneo è tuttavia funzionale alla realizzazione e alla gestione dei processi. Gli organi di governo risultano impegnati nell'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo e per il suo potenziamento, facendo particolare riferimento alla struttura di supporto alle attività del PQA e del NdV che al momento della visita in loco risultava sottodimensionata.

Con riferimento alla revisione critica del funzionamento del sistema di AQ, le attività svolte sono recenti e in parte focalizzate sulla visita di accreditamento periodico. Non tutte le sollecitazioni fornite dal PQA agli Organi di governo danno luogo a interventi corrispondenti (in termini di esiti del monitoraggio, proposte di azioni, modifiche di assetti organizzativi). Complessivamente, risulta opportuno rendere più strutturato e sistematico il dialogo con gli Organi di Governo da parte degli attori direttamente coinvolti nel supporto (PQA) e valutazione (NdV) dei processi di AQ.

Emerge comunque una significativa attività di supporto del PQA nei confronti delle strutture (CdS, Dipartimenti, Uffici di Ateneo).

Il coinvolgimento degli studenti attraverso una loro rappresentanza a tutti i livelli nei contesti collegiali dovrebbe essere più incisivo, accompagnato anche da un'attività di formazione relativamente ai processi di AQ, finalizzata a rendere funzionale, partecipativo e costruttivo il contributo della componente studentesca.

Con riferimento all'ammissione e alla carriera degli studenti, il sistema di orientamento risulta sufficiente in relazione al numero di iniziative in ingresso messe in atto e le attività appaiono coerenti con le strategie.

L'offerta formativa è comunicata in modo esplicito e documentato; anche se la consultazione con le parti interessate non sembra molto approfondita, vi è comunque una chiara visione dello sviluppo futuro dell'offerta formativa. In particolare, l'Ateneo punta su una significativa connotazione internazionale. A tal fine, risultano recentemente rafforzati i servizi amministrativi dedicati.

Con riferimento alla progettazione e all'aggiornamento dei CdS, le consultazioni delle parti sociali hanno assunto nel tempo una forma più organica e sistematica, anche se appare ancora poco definito il ruolo degli studenti nelle fasi di progettazione e di aggiornamento dei CdS.

Per quanto riguarda le risorse di personale docente, queste risultano nel complesso essere adeguate per numerosità e qualificazione, inoltre recentemente hanno preso avvio corsi di formazione su metodologie e tecniche didattiche e percorsi di aggiornamento scientifico. L'azione risulta migliorabile sotto l'aspetto della diffusione e della partecipazione.

Le strutture e i servizi sono complessivamente facilmente fruibili dagli studenti; inoltre non si evidenziano barriere architettoniche che rendano difficoltosa l'accessibilità delle diverse strutture. L'Ateneo ha predisposto un piano integrato della performance organizzativa e individuale che consente di verificare periodicamente



l'adeguatezza del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze delle diverse attività che fanno capo ai diversi servizi.

Infine, l'Ateneo monitora adeguatamente la sostenibilità dell'offerta e non emergono criticità nel rapporto docenti- studenti.

### 3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo raccoglie, rielabora e distribuisce in maniera adeguata i dati relativi ai questionari delle opinioni degli studenti sulla didattica. Il PQA è stato promotore dell'avvio di un sistema autonomo per la raccolta dati relativi alle attività di ricerca e terza missione, del quale però non è ancora possibile valutare gli esiti. In ogni caso i dati, le reportistiche e le analisi di contesto sono messi a disposizione di tutti gli stakeholder sul sito dell'Ateneo. Le interazioni tra tutti gli attori dell'AQ di Ateneo, gli organi di governo e le strutture di supporto si sono fortemente intensificate nel corso del 2018. Il NdV svolge un'intensa attività di verifica sul sistema di AQ e ha consolidato negli ultimi due anni i rapporti di collaborazione con il PQA. L'attività sinergica del NdV e PQA risulta contribuire positivamente alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo.

I CdS ed i Dipartimenti sottopongono a riesame periodico le loro attività. Tuttavia, la particolare organizzazione del PQA, che prevede una sezione periferica in ciascun Dipartimento (PQD), può generare qualche sovrapposizione di ruoli con gli altri attori dell'AQ (come il GdR o la CPDS) e, soprattutto, creare condizioni di carico eccessivo di lavoro sui Dipartimenti.

La partecipazione attiva della componente studentesca negli organi di AQ mostra ampi margini di miglioramento.

### 3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. L'indicatore R4.A, in particolare, verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione.

L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità della ricerca e terza missione, con obiettivi che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale; tuttavia gli obiettivi in qualche caso sono ridondanti, generici e poco concreti. Gli obiettivi individuati tengono conto dell'analisi dei risultati conseguiti nella VQR e delle proposte elaborate dai Dipartimenti a seguito dei risultati della VQR, ma non risultano presenti azioni mirate al superamento delle problematiche evidenziate.

L'Ateneo dispone di un catalogo della ricerca attraverso il quale verifica e monitora le attività di ricerca e ha avviato attività di monitoraggio della produzione scientifica. Le attività di monitoraggio sono affidate al PQA e ai PDQ della ricerca di Ateneo e di Dipartimento. Le azioni di miglioramento proposte nel Piano Strategico (fondi *ad hoc* per la ricerca di base, revisione delle procedure di reclutamento e progressione di carriera, potenziamento delle strutture tecnico-amministrative di supporto alla ricerca) hanno avuto avvio solo di recente e non sono ancora disponibili evidenze sulla loro efficacia.

I criteri di distribuzione di incentivi e premialità sono definiti ed esplicitati in maniera adeguata, ma in alcuni casi potrebbero essere meglio diffusi agli organi periferici.

Lo sviluppo di una strategia sulle attività di terza missione è uno degli obiettivi strategici più articolati dell'Ateneo, con iniziative specifiche, in particolare in riferimento al trasferimento tecnologico. L'Ateneo persegue una politica di qualità delle sue attività di terza missione, in relazione alla quale sono state avviate procedure per misurarne l'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

## 4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti oggetto di valutazione definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente con la programmazione strategica dell'Ateneo e dispongano delle risorse necessarie. La sottoCEV B il giorno 12 dicembre 2018 ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Economia e Management (Direttore di Dipartimento, coordinatore del PQD ricerca e referenti Terza missione Dipartimento); mentre il 13 dicembre 2018, la sottoCEV B ha incontrato il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (Direttore di Dipartimento, coordinatore del PQD ricerca e referenti Terza missione).

### 4.1 – Dipartimento di Economia e Management (R4.B)

Il Dipartimento di Economia e Management ha ben definito una propria strategia per la ricerca e per la terza missione, indicando un programma complessivo e stabilendo degli obiettivi in sintonia con le politiche e le linee strategiche di Ateneo.

Il Dipartimento, nel Piano Strategico, ha adeguatamente tratteggiato il piano per il monitoraggio periodico dei risultati della ricerca e della terza missione. Vengono svolte analisi preventive dei fabbisogni e analisi delle cause dei problemi riscontrati in grado di supportare le scelte da adottare nella logica del miglioramento continuo. Nell'insieme, le azioni individuate formalmente e quelle già avviate danno una buona garanzia di superamento delle problematiche rilevate dal sistema di AQ, sempre che l'implementazione e i risultati ottenuti continuino a essere oggetto di monitoraggio.

Il Dipartimento ha ben formulato i principi ispiratori, le linee generali e i dettagli applicativi dei criteri di distribuzione delle risorse. Tale formulazione risulta meno avanzata per le attività di terza missione.

Con riferimento alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca, gli obiettivi sono supportati da una adeguata definizione delle azioni e delle risorse da impegnare. Al momento della visita, risultava rappresentata dal Dipartimento una necessità di nuovi punti organico da dedicare alla gestione del sistema AQ.

Di seguito, il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Economia e Management relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Economia e Management**

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	7
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente</b>		



## 4.2 – Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (R4.B)

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione possiede una chiara strategia sulla ricerca, con un programma complessivo e obiettivi specifici ben definiti che tengono conto delle proprie potenzialità e profilo scientifico. Gli obiettivi individuati sono pienamente compatibili con le potenzialità del Dipartimento che, peraltro, per l'ammissione al finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza", ha svolto un'attenta analisi degli esiti VQR ed un monitoraggio costante delle attività di ricerca dei 14 SSD afferenti al Dipartimento.

Il Dipartimento, attraverso diversi organismi, svolge un'attenta attività di monitoraggio e valutazione dei risultati della ricerca. Inoltre, per il monitoraggio degli obiettivi inseriti nel progetto Dipartimento di Eccellenza, è stata nominata una Commissione esterna composta da 3 docenti di altre università nazionali e due docenti di sedi internazionali. Le analisi finora condotte sulle attività di ricerca e di terza missione sono accurate e hanno permesso una chiara individuazione delle aree di miglioramento e di adeguati interventi correttivi.

I criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse sono descritti in maniera non del tutto chiara nella documentazione, tuttavia *in loco* è stato possibile accertare la presenza di criteri condivisi e funzionali.

Le strutture e i servizi appaiono adeguati, ben attrezzati, funzionali e facilmente fruibili dal personale di ricerca.

Il Dipartimento ha in previsione un potenziamento delle strutture e delle infrastrutture di ricerca.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Ingegneria dell'informazione relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Ingegneria dell'informazione**

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
		<b>Valutazione dell'indicatore: Molto positivo</b>





## 5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accreditamento della Sede.

**Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati**

Denominazione	Classe di Laurea
Odontoiatria e protesi dentaria	LM-46
Educazione professionale	L/SNT2
Economia	L-33
Science and technology for population health and wealth - Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione	LM-67
Ingegneria dell’automazione industriale	L-9 & L-8
Ingegneria informatica	LM-32



## 5.1 – Odontoiatria e protesi dentaria (Classe di Laurea LM-46)

Il CdS ha iniziato a prendere in esame gli esiti dei confronti con le parti interessate solo a partire dal 2018.

Complessivamente, sia gli studenti sia i neolaureati sono soddisfatti del percorso di studi, considerato anche che il tasso di occupazione all'ottenimento del titolo è del 100%.

Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, è indicato in modo chiaro nella SUA-CdS e nel sito web dedicato. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi del CdS sono declinati chiaramente. L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti e aggiornati con gli obiettivi formativi, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici. Il CdS ha discusso gli scenari di evoluzione dell'offerta odontoiatrica in Europa e in Italia, con il coinvolgimento degli studenti e dei laureati impegnati in attività di tutoraggio o in percorsi di specializzazione.

Sono presenti attività di orientamento in ingresso e in itinere, oltre a soluzioni di accompagnamento al mondo del lavoro. Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate, considerato che il CdS è a numero programmato nazionale e prevede un test di ingresso selettivo. Le attività di sostegno sono principalmente finalizzate all'omogeneizzazione del livello di conoscenze degli studenti che si immatricolano più tardi con lo scorrimento delle graduatorie. Non risultano implementate iniziative di recupero degli OFA, anche se apparentemente non è mai stato necessario metterle in atto.

L'offerta del CdS propone dei moduli flessibili, il cui funzionamento tuttavia non viene descritto in maniera del tutto chiara. Per gli studenti portatori di disabilità o con esigenze specifiche è prevista una didattica dedicata. Emerge la presenza di un programma per l'accesso a programmi multipli di mobilità internazionale. Tale programma, incentrato sull'ottimizzazione dei percorsi, deriva dal forte impegno riscontrato per potenziare ulteriormente la dimensione internazionale del CdS.

La descrizione delle verifiche intermedie e delle modalità di svolgimento della valutazione risulta carente.

I docenti del CdS sono adeguati, per numerosità, a sostenere le esigenze del CdS. Recentemente, è stato implementato un programma sistematico di aggiornamento della didattica. Non si rilevano problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. La programmazione delle attività del personale tecnico amministrativo effettuata nel settembre 2018 è coerente con l'offerta formativa del CdS, ma restano poco chiari i sistemi di monitoraggio e le responsabilità attribuite al personale. Le risorse a sostegno della didattica sono adeguate, così come le strutture e i servizi che risultano fruibili dagli studenti.

Dalle analisi svolte risulta necessaria un'analisi delle problematiche più puntuale da parte del CdS, che tracci tutte le attività con un flusso documentale univoco e accessibile al personale docente e tecnico amministrativo.

Le consultazioni con le parti interessate si svolgono a cadenza annuale all'interno del congresso *Dental Community*, i cui esiti tuttavia non risultano adeguatamente documentati. Il CdS garantisce l'aggiornamento dell'offerta formativa secondo le conoscenze disciplinari più avanzate, e dà seguito alle proposte di azioni migliorative, anche se non sempre in modo sistematico.



Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Odontoiatria e protesi dentaria

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 5.2 – Educazione professionale (Classe di Laurea L/SNT2)

La consultazione iniziale del mondo del lavoro, della professione e dei servizi non è stata sistematica, né ha previsto un sistema formalizzato di reportistica; di conseguenza non è stato possibile evincerne gli esiti (le richieste ed esigenze presentate dai soggetti coinvolti e le modifiche di conseguenza implementate nel progetto formativo).

Gli sbocchi professionali dell'Educatore Professionale sono descritti in modo chiaro, con alcune incongruenze nella differenziazione tra quelli attesi nei primi anni di impiego (in specifici ambiti) e quelli successivi. Gli obiettivi specifici del CdS sono chiaramente descritti, ma non sempre declinati in modo dettagliato: in alcuni casi si descrive un livello di qualificazione molto elevato; altri sono dettagliati ma non associati a moduli di insegnamento. Inoltre, ogni modulo/insegnamento necessiterebbe di una progettazione degli obiettivi formativi e dei risultati attesi maggiormente coerente con il progetto complessivo indicato nella SUA-CdS. Si ravvisa l'opportunità di definire un sistema di aggiornamento continuo del Syllabus legato a una revisione della distribuzione dei CFU mettendo a sistema, a inizio anno, una progettazione didattica in grado di supportare maggiormente gli studenti nella pianificazione del proprio percorso di studio.

Alle iniziative di orientamento in ingresso e in uscita gestite a livello di Ateneo, si accompagnano iniziative di tutorato in itinere specifiche per il CdS, così come una attività di orientamento post-laurea, che tuttavia non sembrano tenere sufficientemente conto dei percorsi di studio successivi.

Il CdS ha preso consapevolezza dell'esigenza di valutare gli OFA e di stabilire un sistema di supporto al superamento degli stessi. Rispetto alla ricerca dell'autonomia dello studente, della flessibilità dei percorsi e all'attenzione agli studenti con particolari esigenze di apprendimento, il CdS affronta adeguatamente le situazioni singole, tuttavia si rileva mancanza di una regolamentazione specifica generale.

Sono presenti iniziative volte allo sviluppo delle opportunità internazionali di formazione (studio e/o tirocinio, tesi), nel quadro di una oggettiva difficoltà a confrontarsi con profili professionali eterogenei a livello europeo che rendano possibile e fluido lo scambio di studenti e docenti. Considerata la natura professionalizzante e abilitante, si riscontra un particolare impegno del CdS al fine di migliorare la redazione del Syllabus, con la specifica delle modalità di accertamento previste e chiarendo nel dettaglio la prova finale.

Il corpo docente appare qualificato per quantità e qualità rispetto alle esigenze didattiche del CdS: tale qualificazione necessita tuttavia di continuo monitoraggio al momento non previsto. Il CdS ha l'opportunità di valorizzare maggiormente i docenti del profilo professionale a cui appartiene l'Educatore Professionale, intervenendo sul complesso delle attività di laboratorio, di docenza professionalizzante, di tirocinio e di coordinamento dello stesso. Le risorse logistiche a disposizione del CdS sono adeguate alle sue esigenze. I servizi di supporto alla didattica, sottoposti a un'importante riorganizzazione, stanno offrendo efficace supporto agli studenti e ai docenti.

Sono presenti, seppur non sempre tracciabili, sostanziali attività collegiali in cui vengono analizzati i problemi e le loro cause. Docenti e studenti hanno la possibilità di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Il CdS potrebbe rendere maggiormente tracciabile il processo di coinvolgimento di studenti e docenti, nonché potrebbe riferirsi a una più vasta gamma di interlocutori esterni e strutturarne il coinvolgimento in forma più stabile. Il sistema di revisione continua del CdS manca di un sistema proprio di monitoraggio delle azioni individuate, di valutazione della loro plausibilità, realizzabilità, ed efficacia.



Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Educazione professionale

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Condizionato</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	5
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



### 5.3 - Economia (Classe di Laurea L-33)

In fase di progettazione del CdS, la frequenza delle consultazioni con le parti interessate è stata carente, considerata anche l'opportunità di ampliare l'area geografica di riferimento, tuttavia le analisi volte a verificare l'esistenza di effettive potenzialità occupazionali dei laureati risultano sufficienti allo scopo.

Le iniziative volte a rendere maggiormente chiari i profili in uscita risultano adeguate a garantire l'assenza di criticità. Risulta opportuno verificare e modificare gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, al fine di aumentarne la coerenza con i profili specificamente individuati dal CdS e con i livelli di conoscenze e capacità che si intendono fornire agli studenti. L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Il sistema di gestione e implementazione delle attività di orientamento e tutorato risulta ancora non del tutto adeguato e necessita di essere implementato nell'architettura del processo di AQ.

La grande varietà dei percorsi formativi di provenienza degli immatricolati rappresenta una delle possibili cause degli abbandoni e delle migrazioni verso altri CdS, in parte attribuibile anche alla scarsa chiarezza nell'individuazione e descrizione delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e alla non efficiente verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili. Inoltre, la procedura con cui sono gestiti gli OFA presenta ampi margini di miglioramento.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici sufficientemente flessibili per supportare le esigenze delle diverse tipologie di studenti. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (lavoratori, diversamente abili).

Gli aspetti relativi all'internazionalizzazione sono gestiti quasi esclusivamente a livello centrale di Ateneo o di Dipartimento; vi è tuttavia piena consapevolezza da parte dei docenti dell'importanza dell'avvio di iniziative utili a raggiungere gli obiettivi in questo ambito.

L'implementazione e la messa a sistema dei processi avviati con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento risulta adeguata.

Con riferimento alla dotazione e qualificazione del personale docente, le attività implementate rispondono ai requisiti dettati dal sistema di AQ. L'attuazione dei processi è prevalentemente in una fase iniziale. I servizi di supporto alla didattica sono sufficienti a sostenere le attività del CdS; strutture, servizi e risorse di sostegno alla didattica risultano adeguati. Si evidenzia lo scarso utilizzo da parte degli studenti dei servizi bibliotecari.

Il CdS deve ancora mettere a sistema i rapporti con gli interlocutori esterni, attuando procedure stabili e continuative e monitorandone adeguatamente gli esiti. Pur non avendo messo pienamente a regime le relative procedure del sistema AQ, il CdS dà spazio adeguato all'interazione con docenti, studenti e personale di supporto, al fine di valutare e realizzare le azioni migliorative proposte.



Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Economia

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	5
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 5.4 – Science and technology for population health and wealth - Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione (Classe di Laurea LM-67)

Il CdS nell'a.a. 2017/18 ha subito una modifica del progetto formativo recependo esclusivamente le indicazioni pervenute dall'Ateneo; l'anno successivo è stato modificato il RAD con il parere positivo delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, ma senza consultare alcuna figura o utilizzare studi di settore. Infine, in considerazione dei risultati delle prove di ammissione per l'a.a. 2018/19, è stata proposta la definitiva chiusura del CdS, con il parere positivo del Gruppo di Riesame, CPDS e Dipartimento.

Rispetto alla documentazione analizzata e alle evidenze emerse durante la visita in loco, i profili in uscita del CdS sono stati definiti adeguatamente; ad essi, tuttavia, non vengono correlati chiaramente gli specifici obiettivi formativi. Non è chiara la coerenza con gli obiettivi formativi di offerta formativa e percorsi formativi. La descrizione dei contenuti di ogni singolo insegnamento (e l'erogazione del tirocinio) non sempre è stata redatta (e svolta) in lingua inglese.

Il CdS è stato contraddistinto da un ampio divario tra il numero dei posti disponibili, stabiliti con programmazione locale, e quello, limitato, degli immatricolati. L'attività di orientamento era svolta a livello centrale. L'attività di monitoraggio non era sistematica.

Per l'a.a. 2018/19 erano state modificate le conoscenze richieste per l'ammissione. La Commissione nominata per l'accesso al CdS ha valutato non idonei tutti i candidati; tuttavia, non sono risultate sistematiche attività di sostegno in ingresso e in itinere.

Considerato il basso numero di iscritti, non sono previsti percorsi flessibili. Risultano previste, invece, anche se poco sfruttate, iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

Non tutti i Syllabi riportavano esaustive modalità di verifica dell'apprendimento.

La dotazione del personale docente risulta nel complesso adeguata, anche se le competenze scientifiche dei docenti non vengono accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza, né risultano descritte iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline. In considerazione del basso numero di studenti, la dotazione del personale di supporto e le risorse di sostegno alla didattica risultano adeguate e i servizi agli studenti risultano fruibili.

La complessiva valutazione del progetto formativo da parte degli attori del sistema non è stata sufficiente, con conseguenti carenze nell'individuazione degli aspetti critici. Nell'attività di consultazione delle parti interessate non vi è alcuna sistematicità.

Il CdS, a fronte delle criticità nella revisione del percorso formativo, ha preso atto che la domanda del potenziale bacino d'utenza non possa più giustificare l'impegno di risorse umane e finanziarie per il suo mantenimento.





**Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Science and technology for population health and wealth - Scienze e tecnologie per la salute e il benessere della popolazione**

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	4
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Condizionato</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	4
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	5
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Condizionato</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	4
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	4
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Condizionato</b>

Il CdS è stato disattivato dall'Ateneo a partire dall'A.A. 2018/19.



## 5.5 – Ingegneria dell'automazione industriale (Classe di Laurea L9 & L-8)

Nella progettazione del CdS, i contatti con le principali parti interessate ai profili culturali e professionali dei laureati non hanno assunto una forma strutturata, ma si sono sviluppati attraverso iniziative eterogenee, quali tesi di laurea in azienda, stage, seminari, visite aziendali, incontri con enti e organizzazioni, senza chiara evidenza di una azione sistematica sui contenuti formativi del CdS.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS, insieme con le conoscenze, le abilità e le competenze che lo caratterizzano sono descritti con sufficiente chiarezza nella documentazione di riferimento. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono declinati secondo i descrittori di Dublino per aree di apprendimento e sufficientemente coerenti con i profili culturali individuati dal CdS, con qualche eccezione. I contenuti delle schede Syllabus degli insegnamenti necessitano di un aggiornamento, prevedendo, per tutte le attività formative, un'adeguata descrizione degli obiettivi formativi, dei contenuti e delle metodologie didattiche.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita appaiono costruite sulla base delle esigenze del CdS e dei laureati, ben consolidate e funzionali. Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato. Tuttavia, non risulta chiaro se il mancato superamento del test di verifica TOLC, e la conseguente attribuzione di OFA, comporti o meno la possibilità di sostenere gli esami. Il CdS permette, seppur con piccoli margini di libertà, che lo studente abbia modo di costruire parte della propria formazione in maniera critica e rispondente a proprie curiosità e/o esigenze. Non è contemplata la possibilità di attivazione di carriere part-time. Non sono molto chiare le modalità attraverso le quali i docenti si avvalgono di quella che dovrebbe essere la piattaforma di e-learning. Per gli studenti con DSA, il CdS si avvale di un ufficio specifico a livello di Ateneo. Sono previste adeguate misure di incentivazione della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

La dimensione internazionale della didattica è realizzata attraverso una convenzione sottoscritta con l'Universidad de Almería (Spagna) che prevede il rilascio di un doppio titolo. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del CdS, per quanto in linea con il dato nazionale, è suscettibile di miglioramento.

Si evidenzia la necessità di predisporre misure idonee ad assicurare che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguatamente descritte e rese note nelle schede relative ai singoli insegnamenti caricate sulla piattaforma Syllabus.

I requisiti minimi in termini di docenti di riferimento sono rispettati; tuttavia, esistono potenziali problemi di sostenibilità della didattica, qualora il trend incrementale degli studenti iscritti al CdS dovesse confermarsi nel futuro. Le dotazioni di supporto alla didattica assicurano un buon sostegno alle attività del CdS, fatta eccezione per i laboratori, che la maggioranza degli studenti ritiene non adeguati rispetto alla platea dei potenziali utilizzatori.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione delle modalità di erogazione delle attività formative e di supporto appaiono sufficientemente strutturate e articolate. I docenti e gli studenti hanno l'opportunità di formulare le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, cui viene dato seguito. Le interazioni in itinere con le principali parti interessate ai profili culturali e professionali dei laureati in uscita dal CdS si sviluppano attraverso iniziative, ancorché non strutturate e sistematiche, che consentono di ottenere informazioni e suggerimenti utili per focalizzare funzioni e competenze attese dal mondo del lavoro. Le procedure previste per l'aggiornamento dell'offerta formativa appaiono sufficientemente strutturate e articolate, anche se mancano evidenze del raccordo con i cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca.



Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria dell'automazione industriale

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 5.6 – Ingegneria informatica (Classe di Laurea LM-32)

Il CdS, dopo la prima fase di formale consultazione, ha mantenuto rapporti con il mondo esterno e le principali categorie dei portatori di interesse tramite iniziative eterogenee, quali stage, seminari, visite aziendali, incontri con enti ed organizzazioni, organizzazione eventi congiunti, tesi di laurea in azienda.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti della laurea magistrale in Ingegneria Informatica, insieme con le conoscenze, le abilità e le competenze che la caratterizzano sono descritti con sufficiente chiarezza nella documentazione di riferimento. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono declinati secondo i descrittori di Dublino per aree di apprendimento, tuttavia in alcuni casi gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dovrebbero essere più coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali. In loco, sono state chiarite alcune carenze documentali relativamente alla descrizione degli obiettivi formativi, dei contenuti e delle metodologie didattiche di alcune attività formative.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita appaiono costruite sulla base delle esigenze del CdS e dei laureati e sono ben consolidate e funzionali. Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. I requisiti curriculari necessari per l'accesso sono ben descritti nel sito Web del CdS e facilmente consultabili dagli studenti che intendono iscriversi. L'organizzazione didattica del CdS prevede l'utilizzo di metodi e strumenti didattici flessibili (piattaforma *e-learning*) che tengono conto delle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

Il CdS ha avviato diverse attività per promuovere l'internazionalizzazione del percorso formativo. Oltre al programma Erasmus+, sono previste borse di studio erogate per lo svolgimento di tesi all'estero, molto apprezzate e sfruttate dagli studenti che hanno avuto la possibilità di essere ospitati in strutture internazionali di grande prestigio. Il CdS, pur non essendo qualificato come "Internazionale" secondo la normativa di riferimento, ha stipulato un accordo per il rilascio del doppio titolo con il Georgia Institute of Technology (Atlanta – USA).

Le schede dei singoli insegnamenti risultano carenti circa le modalità di verifica adottate per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Sulla base delle fonti documentali disponibili, emerge che i docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS e sono, inoltre, presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline. Il CdS dispone di strutture moderne, ben attrezzate e ben distribuite. Le aule ed i laboratori a disposizione per la didattica frontale e per le attività pratiche sono adeguati sia in termini di capienza sia in termini di dotazione di attrezzature.

Le opinioni degli studenti e dei laureati sono oggetto di un'accurata analisi da parte della CPDS e del GdR. Le criticità rilevate dalle opinioni sono oggetto di analisi approfondite da parte della CPDS. Il livello d'interazione studenti/docenti è elevato e continuo.

Pur non avendo organizzato una struttura permanente di consultazione, il CdS ha promosso iniziative di confronto con le parti sociali con un proficuo dialogo con una pluralità di soggetti, che in alcuni casi ha prodotto anche delle modifiche del percorso formativo.

Gli esiti occupazionali registrati dal CdS sono più che soddisfacenti, superiori ai benchmark nazionali e di area. Il CdS ha avviato fra 2017 e 2018 un'intensa attività di revisione e di aggiornamento del percorso formativo. Il ciclo di monitoraggio e verifica dell'efficacia degli interventi è affidata agli organi di AQ del CdS ed in particolare alla CPDS, tuttavia appare meno delineato il ruolo attribuito al PQD (Presidio della Qualità Dipartimentale).



Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria informatica

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Brescia, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

**Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (*Pfin*) pari a 6,36.**

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.